

FIGLI DELL' OFFICINA

Figli dell'officina
O figli della terra
Già l'ora s'avvicina
Della più giusta guerra
La guerra proletaria
Guerra senza frontiere
Innalzeremo al vento
Bandiere rosse e nere

Avanti, siam ribelli
Fieri vendicator
D'un mondo di fratelli
Di pace e di lavor

Dai monti e dalle valli
Giù giù scendiamo in fretta
Con queste man dai calli
Noi la farem vendetta
Del popolo gli arditi
Noi siamo i fior più puri
Fiori non appassiti
Dal lezzo dei tuguri

Avanti, siam ribelli...

Noi salutiam la morte
Bella vendicatrice
Noi schiuderem le porte
A un'era più felice
Ai morti ci stringiamo
E senza impallidire
Per l'anarchia pugnamo
O vincere o morire

Avanti, siam ribelli...

Inno divenuto tradizionale del movimento anarchico. Il testo originale fu scritto da Giuseppe Raffaelli e Giuseppe Del Freo, anarchici carraresi, nel 1921, mentre si preparavano ad affrontare le squadracce fasciste con gli "Arditi Del Popolo". La musica deriva da un canto militare. Ha avuto diverse versioni partigiane e comuniste.